

Non parte “Aperto per Cultura” su 7 città L'evento era previsto fra meno di 20 giorni

La manifestazione era stata presentata il 21 aprile, da Alexala, a Palazzo Monferrato. Inatteso slittamento, da fine maggio a dopo l'estate, delle tappe in tutti i centri zona

VALENTINA FREZZATO
ALESSANDRIA

A soli 18 giorni dalla presentazione in pompa magna a Palazzo del Monferrato, c'è già la certezza: «Aperto per Cultura» non si farà. Almeno non quando previsto.

La manifestazione su sette città, presentata dall'agenzia turistica Alexala come «il grande evento della primavera estate della provincia di Alessandria» durante la partecipata conferenza stampa del 21 aprile – con tutti i sindaci, o chi per loro, arrivati da Ovada, Acqui, Tortona, Novi, Casale, Valenza apposta per l'occasione –, non sarà né estito né primaverile. Forse autunnale. La decisione verrà comunicata nei prossimi giorni, probabilmente direttamente da Alexala, che aveva chiesto a Confcommercio di «prestare» il marchio del format, gratis, per



La conferenza stampa del 21 aprile a Palazzo del Monferrato: erano state presentate loghi e date dell'evento

poterlo utilizzare dal 26 maggio (data del primo evento) fino al 17 settembre (la chiusura, a Tortona). Quindi nonostante fossero state comunicate già le date, le intenzioni e un abbozzo di programma, non ci saranno tavoloni in centro, né musica dai balconi, né spettacoli teatrali nelle auto. Tutto slitta.

Ma i motivi? Si vocifera di difficoltà nel pubblicizzare l'iniziativa e di organizzarla, anche a causa della imminente tornata elettorale (di cui, però, si conoscono le date dal 31 marzo). L'evento non è annullato ma si tratterebbe solo di uno slittamento. E nel frattempo, per Alessandria soltanto, si starebbe pensando a una manifestazione alternativa nel medesimo periodo previsto. Cioè fra meno di venti giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'OSPEDALE

Sta migliorando Stefano Tacconi “Muove gli arti”

Buone notizie arrivano dall'ospedale Santi Antonio e Biagio di Alessandria, dove è ricoverato da più di due settimane lo sportivo Stefano Tacconi, trasferito dopo un malore ad Asti.

«Attualmente – ha spiegato ieri pomeriggio Andrea Barbanera, direttore della struttura di Neurochirurgia, che si sta occupando dell'ex portiere – è ancora ricoverato in Rianimazione e presenta un quadro clinico in miglioramento, con una risposta appropriata dei movimenti degli arti a fronte di stimoli verbali. Se nei prossimi giorni la situazione rimarrà stabile, si può ipotizzare di staccare il paziente dal respiratore e trasferirlo nel reparto di Neurochirurgia per il successivo indirizzo riabilitativo. Stefano dovrà affrontare ancora alcuni ostacoli, ma sicuramente sono stati fatti dei passi avanti importanti». Era stato ricoverato in ospedale il 22 aprile a seguito di una emorragia cerebrale da rottura di un aneurisma. R. AL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosegue la "guerra" sulle autorizzazioni fra il Comune e la Provincia. L'opposizione a Palazzo Rosso ricorre al presidente della Regione

“Variante Pam inefficace” La nota di dieci consiglieri

IL CASO

PIERO BOTTINO
ALESSANDRIA

Continua la guerra tra Comune e Provincia sulla variante al Piano regolatore che dà via libera al nuovo polo logistico Pam: un nuovo capitolo potrebbe essere scritto oggi quando in commissione edilizia approderà il Piano esecutivo convenzionato proposto dai richiedenti, ultimo atto della procedura prima dell'apertura dei cantieri. Dieci consiglieri comunali, in pratica l'opposizione, hanno firmato una nota con cui informano i commissari (si tratta di due esponenti per ognuno degli Ordini degli Architetti, Ingegneri, Geometri, nonché due tecnici comunali) che la variante approvata il 21 aprile dal consiglio comunale non è stata ancora pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione, quindi è (a loro parere) inefficace e si rischia di discutere sul nulla. Anche perché gli stessi dieci consiglieri hanno fatto partire un ricorso al presidente della Regione con cui chiedono sospensione e annullamento della delibera per «vizi di legittimità». Il «vizio» è il fatto che la Pro-

vincia ha dato per due volte parere contrario, in quanto la variante non rispetterebbe il Piano territoriale di coordinamento provinciale, ma il Comune è andato avanti ugualmente grazie a un escamotage: il termine del silenzio-assenso, cioè il no è arrivato fuori tempo. Gli uffici provinciali hanno chiesto delucidazioni a Torino con una nota estesa alle altre Province. In conclusione la domanda è: «Il termine di 45 giorni di cui all'art. 17, della Legge regionale

56/77 ecc. ecc. è da intendersi ridotto a 30 giorni per effetto della legge statale 120/2020?». Nessun riscontro ufficiale dai funzionari regionali, anche informalmente alcuni sono scettici. Il punto però sono i tempi: parliamo di tre amministrazioni Comune, Provincia e Regione guidate dal centrodestra, dove ogni decisione potrebbe incrinare rapporti a poche settimane dalle elezioni si prospetta il solito rinvio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

Stp, dopo gli scioperi dura linea sindacale Ma l'azienda: “Teniamo aperto il dialogo”

Dopo due scioperi i sindacati alzano il livello di scontro con Stp, che ha rilevato il servizio pullman extraurbani dell'Arfea: Uiltrasporti e Filt Cgil hanno inviato alla Regione (presidente, assessori ai trasporti e al lavoro) una lettera con cui stigmatizzano il comportamento dell'azienda e si preparano a ricorrere al giudice per comportamento antisindacale. Le due sigle sindacali accusano Stp di aver interrotto le trattative per il con-

tratto di secondo livello e di aver al contrario «proposto contratti individuali ai lavoratori esercitando pressioni sugli stessi per siglarli». Stp, attraverso Serena Lancione (che è anche presidente del consorzio provinciale Scat), ribadisce la volontà di mantenere aperto il dialogo con i sindacati, «interrotto non per colpa nostra: si facciano vivi, invece di costringerci a venir a sapere le cose attraverso gli organi di stampa». P. B. —

Speciale ISCC FINTECH

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A.MANZONI & C.

NON PERFORMING LOANS ▶ LA SOCIETÀ OPERA NEL RECUPERO DEI CREDITI DETERIORATI

Reinserimento finanziario con un approccio etico

Una società nata a Torino nel 2019 dall'esperienza della sua capogruppo Conafi Spa, e che già oggi si configura come leader nelle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati, anche conosciuti come non performing loans, npl. Parliamo di ISCC Fintech, che si contraddistingue per il suo particolare approccio etico a questo mondo. Lo scopo principale della realtà torinese è infatti il reinserimento nella società di tutte quelle persone e società che a causa di debiti insoluti non hanno la possibilità di accedere a finanziamenti né di essere, più in generale, economicamente utili.

LE FASI OPERATIVE

L'approccio etico contraddistingue ogni fase operativa dell'azienda, gestita completamente nella sua struttura interna, senza bisogno di affidarsi a terzi. In ogni situazione si parte con le prime fasi stragiudiziali, durante le quali, tramite pratiche di phone collection prima e home collection poi, si cerca di contattare ogni debitore per capirne al meglio la situazione, creando soluzioni tailor-made per i singoli casi. Se le fasi stragiudiziali non vanno a buon fine, si passa all'attività giudiziale, per cui ISCC Fintech può contare sulla Lawyers, società partecipata tra avvocati che conta circa cento associati su tutto il territorio italiano, in cui è quindi possibile agire in modo capillare. In questo modo professionalità ed esperienza vengono sfruttate per allineare gli interessi legittimi dei creditori con le mutate condizioni economiche dei debitori.

Ogni step del processo è gestito internamente all'azienda, senza l'intervento di esterni



IL FOCUS

Nel dicembre 2021 ISCC Fintech è diventata la prima società operante in ambito npl a quotarsi in borsa. Un successo dovuto da una parte alla conoscenza approfondita delle tipologie di creditori e a un'analisi psico grafica del mercato, dall'altra alla peculiarità dell'azienda, che da sempre si pone come obiettivo principe quello di concedere alla comunità con difficoltà economiche una seconda possibilità in termini finanziari, contribuendo al tempo stesso alla ripartenza del Paese.

